

Progetto Friulano

Anno Scolastico 2014/15

Scuola Infanzia

Magnano in Riviera



Prima lezione di Friulano:06/11/14

(Mostro ai bambini la borsetta verde con applicato il disegno dello stemma del Friuli)

Maestra Karin: Che disegno è?

Bambini: Un'aquila!

Bamb: Quell'aquila si disegna sulle bandiere!

Bamb: Si disegna anche su una bandiera grande!

Bamb: No!! Sui palloncini viola, azzurro, verde...

Maestra K: Dove hai visto quei palloncini??

Bamb: Li ho visti quando sono andata in vacanza in albergo, lontano da qui!!

Bamb: Le aquile stanno nel nido dove fanno le uova!!

Maestra K: Qualcuno di voi ha detto che l'aquila si vede su una bandiera, quale?? Bamb: Quella grande degli alpini!!

Bamb: Quando c'era una festa!!

Maestra K: Questa è l'aquila della bandiera del Friuli! Cos'è il Friuli??

Bamb: E' un paese che ha un po' di case!!

Maestra K: Il Friuli è molto grande, dove abitiamo noi!! Parte dal mare, da Lignano, Grado e va su fino alle montagne, a Tarvisio!!

Bamb: Dove vado a sciare!!

Maestra K: Sopra l'aquila c'è scritto Friûl, cosa vuol dire??

Bamb: Il "furlan"!! Bamb: Il friulano!!

Bamb: Il friulano è una lingua!! Maestra K: Cos'è una lingua??

Bamb: Un modo di parlare!

Maestra K: Avete mai parlato in friulano??

Bamb: Io no!! (qualcuno) Bamb: Io si!! (tanti)

Maestra K: Chi mi sa dire qualcosa in friulano??

Bamb: "Aghe par plasè"!! Maestra K: Cosa vuol dire??

Bamb: Acqua per piacere!!

Maestra K: C'è qualcuno che sa dire qualcos'altro??

Bamb: Io so dire "genoli"!

Maestra K: Cosa vuol dire??

Bamb: Vuol dire ginocchio!!

Maestra K: Ascoltate bene: quando aprirò questa borsetta chi salterà fuori da qui parlerà in friulano! Se voi non sapete qualche parola mi potete chiedere cosa vuol dire! Anch'io dovrò parlare in friulano, così chi c'è qui dentro potrà capirmi!

Bamb: Possiamo insegnargli l'italiano???

Maestra K: No!! Lui ha detto che vuole insegnar il friulano a voi!!!



Così è iniziata la prima lezione di friulano, poi ,finalmente, è sbucato ,timidamente, fuori dalla borsetta, Sbilf Jacint (il folletto Giacinto) che ha incantato i bambini...

Maestra Karin Danelutti



La grande novità di quest'anno scolastico è sicuramente Sbilf Jacint!

Per aiutare maestra Karin ad insegnarci il friulano ci porta ogni volta delle sorprese nella sua borsetta verde, oppure ci nasconde i fogli che vuole che noi dipingiamo nei cassetti della cattedra della maestra.

Questo pupazzetto è il nostro “mediatore linguistico”, permette di attirare l'attenzione sulla lingua friulana utilizzando ogni volta attività e stimoli diversi.

All'inizio di novembre ci ha portato il suo disegno che abbiamo colorato ed intorno abbiamo stampato, con le spugnette e la

tempera, “lis feuis”(le foglie) con i colori dell'autunno.

Sbilf ci ha anche portato un suo bel disegno da colorare, per appendere in aula...



W Sbilf Jacint!



Siamo molto contenti che il nostro amico venga a trovarci!! Tante volte sentiamo alcuni rumoretti strani e scopriamo che era stato lui a sbattere l'armadio, dove lo mette a riposare maestra Karin, per farsi sentire e dirci così che vuole uscire...

Poi, quando la maestra prende la borsa dall'armadio dobbiamo sempre chiamarlo,

altrimenti non fur di lì..”, allora vedere..Gli Sbilfs

che vivono in Carnia e non amano la bisogna stare molto attenti a non urlare scappare dentro l'armadio (un'altra strategia ottenere il silenzio..).



esce: “Sbilf, Sbilf, salte lui pian piano si fa sono folletti speciali confusione, per cui altrimenti lui potrebbe per aiutar le maestre ad



La terza volta che è passato a trovarci Sbilf ci ha portato, tutta ben arrotolata nella sua borsetta, la bandiera del Friuli, che abbiamo appeso in aula a fianco al suo disegno.

Sbilf ci ha portato pure i fogli con il disegno della bandiera, noi li abbiamo dipinti con i colori giusti (l'aquila gialla e lo sfondo blu) e con gli acquerelli.

Quante attività belle ci fa fare il nostro amico Sbilf!!

Ora che conosciamo bene “le bandiere dal Friûl” ci sentiamo ancora più orgogliosi di essere friulani!



GLI SBILFS



Possiamo dividere gli Sbilfs della Carnia a seconda del luogo dove vivono:

FOLLETTI DEI BOSCHI

Gli Sbilfs amano gli alberi tanto che alcuni di loro abitano in noccioli, querce e ontani. Gli agricoltori sanno che bisogna sempre lasciare sull'albero un frutto come dono per lo Sbilfs che vi abiterà. Nei boschi gli Sbilfs riescono a trovare i fiori e le erbe a loro più utili.

Il **Gan** o **Gjan** ha una corporatura tozza e massiccia. Ha un carattere pacifico e servizievole ed è un grande amico dei montanari e dei loro animali da soma. Dorme su un letto di muschio, al riparo di un tronco caduto oppure nelle caverne su un letto di foglie secche. Durante la bella stagione si veste con pelli e cortecce, mentre d'inverno si copre con pelli d'animale. Mangia di tutto, ma preferisce il formaggio vecchio.

Il **Mazzarot** è famoso per la sua risata beffarda. Preferisce i boschi ricchi di ceppi e grovigli, dei quali assume la forma. Quando si mimetizza fa l'occholino se viene scoperto da un amico, mentre diventa di legno se viene scoperto da persone che lo disturbano. Di solito però ama vestirsi di rosso. E' un folletto molto dispettoso e si diverte a rovesciare il latte o a condurre il bestiame in luoghi impervi, per poi abbandonarlo, solo per il gusto di far disperare i pastori.

Il **Massaroul** di Tintai vive sopra il villaggio di Tintai (Forni di Sopra); è molto dispettoso e per difendersi dai suoi dispetti è meglio appendere sulla porta una vestina rossa, perchè non ama questo colore, anche se indossa una calzamaglia rossa! Mangia frutti del bosco e il radicchio di monte, è il suo cibo preferito. Ha una compagna di nome **Ridusuela**, gelosissima, che porta abiti di stoffa a quadrettoni rosso-blu e si riconosce perché indossa una cuffia ornata di campanellini. Nel tardo autunno la coppia cade in un semi letargo sotto un mucchio di foglie secche per poi svegliarsi in primavera.



FOLLETTI DELLA CASA

Il **Licj** è uno Sbilf che preferisce i luoghi chiusi. E' trasandato nel vestire, ma ama molto i cappelli piumati con tese ampie. La sua passione è scucire vestiti, tende, scarpe e poi vedere la reazione dell'uomo a cui ha fatto il dispetto. Adora mangiare una polentina tenera con il latte freddo, il "zûf".

Il **Brau** o **Braulin** è uno Sbilf che abita nei villaggi; è molto dispettoso e si diverte ad aggrovigliare tutte le corde o i lacci che trova. Si riconosce perché è piccolo, scuro e molto scattante nei suoi movimenti.

FOLLETTI DELLA STALLA

Il **Bagan** è lo Sbilf che vive nella stalla, poiché ama molto gli animali domestici. E' molto buono, ma come tutti gli Sbilfs, è alle volte dispettoso: rovescia il latte o nasconde qualche oggetto al contadino. E' importante avere un po' di pazienza ed offrirgli latte, panna ed un "cjarson" il giorno di martedì grasso.

FOLLETTI DEI CAMPI

Il **Pavar** è un folletto che abita i campi coltivati, ama moltissimo la natura ed aiuta chi dimostra rispetto verso tutte le creature. Non sopporta invece chi rovina la natura e fa capitare a queste persone guai di ogni genere. Cura con molto amore tutte le coltivazioni di fagioli, che sono anche il suo cibo preferito.

Un pomeriggio Sbilf ci ha portato, grazie alla sua amica ed aiutante volpe, un sacchetto molto grande. Com'eravamo curiosi di sapere cosa c'era dentro! Una sorpresa inaspettata: tante pannocchie con il loro cartoccio ed un arnese molto strano in ferro.

Allora Sbilf ha spiegato a maestra Karin tutto quello che dovevamo fare: con quel arnese in ferro ("specolin") la maestra doveva sgranare qualche chicco di mais da ogni pannocchia, così noi riuscivamo a sgranarle tutte molto meglio!



E' stata un gioco di manipolazione che ci ha permesso di esercitare in modo nuovo e diverso la motricità fine e coordinazione, l'attenzione visiva, la precisione e la pazienza. E' stata quasi una gara a quali coppie di bambini riuscivano a riempire prima il loro piccolo contenitore per poi svuotarlo nella cassetta! Abbiamo perciò potuto esercitare un'attività tradizionale realizzata in Friuli dai nostri nonni, prima che arrivassero tutte quelle macchine agricole che fanno questi lavori.



Mentre sgranavamo le pannocchie filastrocca che Sbilf ci ha portato:

***Panole, panole,
il nono le specole,
le puarte al mulin,
le masane plan planin.
Farine e devente
par fanus la polente.***

Panole/s

Le parole non capivamo erano "specole"(sgrana) e "masane"(macina), così maestra Karin si è aiutata coi gesti per insegnarci la filastrocca.

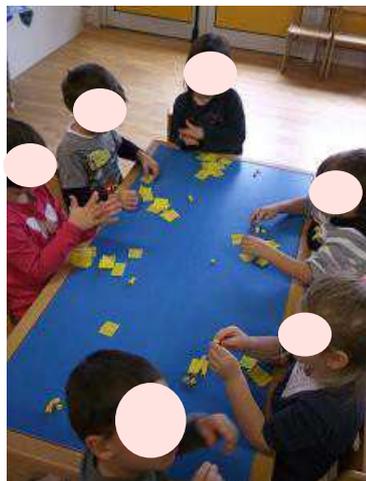
La mattina dopo ,appena arrivati a scuola, abbiamo chiesto noi alla maestra di poter continuare il lavoro di sgranatura che il giorno prima non eravamo riusciti a finire.



Siamo riusciti a sgranare moltissimi chicchi!! Abbiamo riempito tutta una cassetta che maestra Karin poi ha portato alle galline del suo papà. Abbiamo ottenuto anche molti tutoli ("curubui"). E' stata un'attività molto interessante!



La volta dopo Sbilf Jacint ci ha portato dei pezzetti di carta crespata. Dovevamo preparare molte palline!!



Le abbiamo poi incollate insieme al cartoccio per realizzare una pannocchia sul foglio.



Sbilf, per completare il lavoro su “Panole”, ci ha portato pure la farina di mais, così noi bambini abbiamo potuto manipolarla e poi incollarla sul tagliere disegnato sul foglio.

Grande era la tentazione per più di qualcuno di noi di lanciare un po' di farina in giro per l'aula, ma maestra Karin era sempre vigile ed attenta!!



Farine



di polente!

Il tagliere della polenta (la “bree”) è riuscito veramente bene.... e diverse volte abbiamo avuto la fortuna di assaggiare la polenta friulana durante i nostri pasti a scuola.

Ovviamente quando la maestra ci fa notare che quella che stiamo mangiando è proprio polenta, non purè..., qualcuno di noi comincia subito la filastrocca “Panole, panole”!

Un pomeriggio, dopo le vacanze di Natale, Sbilf è arrivato e ci ha chiesto se eravamo andati a vedere l'accensione di un "Pignarul".

Ovviamente tutti noi il 6 gennaio l'avevamo visto, per cui Sbilf ci ha chiesto di dipingerlo con la tempera arancio, rossa e gialla su un foglio di carta da pacco.



E' venuto veramente un bel Pignarûl, che poi le maestre hanno appeso anche in spogliatoio, così che i nostri genitori lo potessero ammirare!!

Il pignarûl



Anche dando i comandi per dipingere maestra Karin ha utilizzato sempre il friulano: "cjape su il pinel" (prendi il pennello), "bagnilu te aghe" (bagnalo nell'acqua), "piture dut ben" (colora tutto bene)...ribadendo i nomi dei colori in friulano.

Talvolta alcuni nostri compagni non capivano il senso dei comandi, allora o intervenivano alcuni amici che avevano capito il significato, altrimenti ce li spiegava la maestra.

La maestra ,comunque, fin a quando Sbilf non viene salutato, quando se ne ritorna nella sua borsetta e nell'armadio, continua a parlare sempre e quasi esclusivamente in friulano, per immerger noi bambini in questa bella lingua.

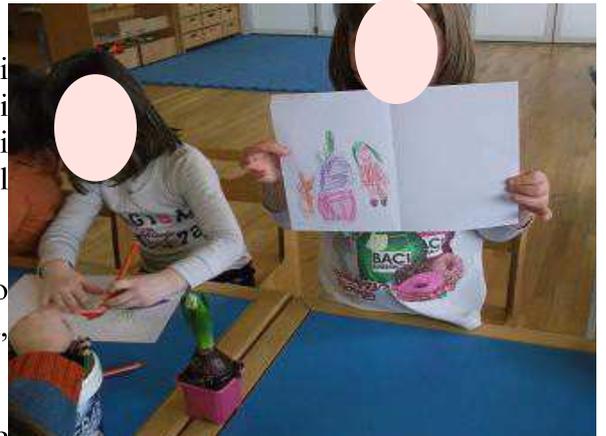
Già dalla prima lezione maestra Karin ci ha insegnato il saluto in friulano "Bundi"(buongiorno) quando lo Sbilf arriva e "Mandi"(arrivederci) quando se ne va e ritorna a dormire.



Sbilf il 22 gennaio 2015 ci ha portato un regalo favoloso: il bulbo di un giacinto, la pianta col suo nome!!
 L'abbiamo osservato bene: "le civole"(il bulbo), "lis lidriis"(le radici), "lis fueis"(le foglie)...
 Maestra Karin ci ha proposto di disegnarlo su metà foglio, nell'altra parte lo avremmo disegnato quando sarebbe sbocciato il fiore.
 Abbiamo disegnato pure Sbilf e qualcuno di noi anche la volpe che diverse volte lo aiuta a portarci i doni più voluminosi che Sbilf non riuscirebbe a trascinare.



Nei giorni seguenti ci siamo presi cura del giacinto, l'abbiamo messo vicino alla finestra, l'abbiamo bagnato insieme alle



maestre, abbiamo osservato ogni sbocciare dei suoi
 E' stato bello seguire passo dopo passo un primo approccio alla loro cura.
 Così, il 5 febbraio, il giacinto maestra ce l'ha fatto disegnare
 avevamo utilizzato, così sequenza temporale "prima-



piccolo cambiamento...fino allo profumatissimi fiorellini.
 passo come sboccia un fiore..è scienza come crescita delle piante
 era completamente sbocciato e la nella parte del foglio che non abbiamo compreso pure la dopo".



Il giacinto

di Sbilf

Un'altra volta Sbilf ci ha portato il libriccino "Anìn anìn a nolis"(Ninne nanne, filastrocche e rime infantili della tradizione orale friulana della Società Filologica Friulana) con il CD, voleva che ascoltassimo ed imparassimo la canzoncina...

I siet pas:

Un doi trê cuatri cinc sîs siet,
un doi trê cuatri cinc sîs siet,
un doi trê, un doi trê,
bambinute ven cun me,
un doi trê, un doi trê,
bambinute ven cun me.

I SETTE PASSI: Un due tre quattro cinque sei sette ,un due tre quattro cinque sei sette,
un due tre, un due tre, bimba vien con me, bimba vien con me.

E' successa pure una cosa strana: in aula è arrivata la collaboratrice portando un grande sacco!!
Ci ha detto di aver visto una volpe che l'aveva posato davanti alla porta della scuola!!
Era la volpe aiutante di Sbilf: giacchè lui è piccolino non ce la fa a trascinare le cose più grandi, allora arriva lei!! Dentro il sacco c'era un cartellone con disegnato il gioco della campana!
Così prima abbiamo ascoltato il CD imparando la canzoncina e ripetendo ben bene tutte le parole, soprattutto i numeri, poi abbiamo saltato sulle caselle vivendo il gioco e cantando pure in friulano!



Poi maestra Karin ci ha detto se volevamo ballare sulla musica della canzoncina: ogni maschio si sceglieva una femmina e ci prendevamo sotto braccio come i ballerini friulani!!
Ci siamo proprio divertiti!!



Un altro bel gioco che facciamo con maestra Karin, in friulano, è “Glace e fûc”: quando la maestra dice “glace” il corpo si “ghiaccia” e dobbiamo star immobili, quando dice “fûc” possiamo muoverci camminando in giro per l'aula.



Vincono tutti quei bambini che son così furbi e che riescono a rimanere immobili non facendosi eliminare dalla maestra!



Questo gioco ci diverte molto e siamo diventati sempre più “ghiaccioli” nel farlo!!

Glace



E fûc!



Un giorno Sbilf ci ha portato a scuola una bella filastrocca sulle dita della mano: “I dês de man”, dove si ricordano i nomi di tutte le dita.



I DÊS DE MAN:

*Il poleâr al dîs: ài fan.
L'indic al dîs: no ài pan.
Chel di miec al dis: lu fasarin doman.
Chel da l'anel al dis: al è un pôc tal cassetin.
Il mignul al dîs: damal a mè ch'o soi picinin.*

LE DITA DELLA MANO:

*Il pollice dice: ho fame. L'indice dice: non ho pane.
Il medio dice: lo faremo domani. L'anulare dice: ce n'è un po' nel cassetto.
Il mignolo dice: dammelo a me che sono piccolino.*

Lis mans!!

Così, dopo aver imparato bene la filastrocca, noi bambini abbiamo pure lasciato l'impronta della mano sul foglio.

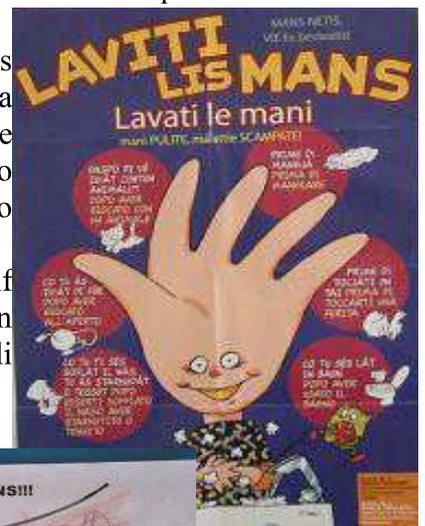


Un bel giorno Sbilf ci ha portato pure il cartellone “Laviti lis mans”: abbiamo letto in quali occasioni è bene lavarsi le mani. La parola più particolare in friulano era “besteatis”!!!



La frase: “Mans netis, vie lis besteatis!!!” (Mani pulite, via le bestiacce, intese come microbi, malattie) la ripetiamo diverse volte quando andiamo in bagno!!

Nel cassetto della cattedra Sbilf ci aveva pure messo i fogli con le mani da dipingere e sui quali disegnare le “besteatis”!!



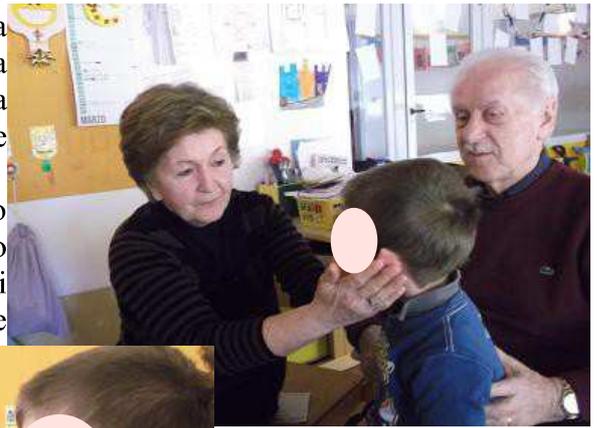
Che orrendi mostriciattoli siamo riusciti a disegnare!!



Venerdì 6 marzo, in mattinata, son venuti a trovarci a scuola i nonni di Lorenzo: Renato ed Isa!!

Son arrivati perchè maestra Karin aveva invitato a scuola qualche nonno che venisse a raccontarci alcune filastrocche in friulano!!

Per prima cosa abbiamo presentato loro il nostro amico Sbilf Jacint, poi i nonni hanno iniziato a recitarci le



Prima nonna Isa ha mostrato i
Lorenzo, poi abbiamo giocato
compagno..



filastrocche che dicevano da
piccoli, come "Orelute, so
surute"..

movimenti da fare con
pure noi, ognuno con un



I nonni ci hanno cantato
anche "Ursule parursule",
"Cri, cri salte fûr di lì",
"Moschetin" e ci hanno
insegnato pure il gioco del
pugnetto che va in su...



E' stato molto bello giocare
con le nostre mani con questi
giochi di una volta...ci siamo
proprio divertiti tutti insieme!!

Grazie nonni Renato ed Isa!!



I nonni ci hanno raccontato
altre storielle, filastrocche e
ci hanno pure cantato la
dolce "Sdrindulaile".

Giacchè questa è una ninna
nanna maestra Karin ha
dato a nonna Isa una
bambola da cullare e noi
abbiamo fatto finta di
averne una in braccio!

La visita dei nonni è stata
un'esperienza molto bella e
coinvolgente!!

Tutti i nostri nonni per noi bambini sono speciali!!





L' 11 marzo Sbilf Jacint è arrivato pieno di borsette in cui aveva: cotone, fagioli cannellini e borlotti da farci "seminare" in un



vasetto di yogurth.

Prima ognuno ha appoggiato cotone (che faceva da "nido"), poi ci Tutti insieme siamo andati in bagno



all'interno del vasetto un batuffolo di cotone ha adagiato sopra 3 fagioli a scelta.



con la maestra Karin per bagnare il cotone.

Eravamo tutti felici!! Non vedevamo l'ora di veder crescere la nostra piantina!!



Abbiamo messo i vasetti in alcune scatole vicino alla finestra in modo che Poi ci son stati alcuni problemini: fagioli avevano germogliato (forse un periodo sbagliato?) così maestra



scatole di cartone ed appoggiati arrivasse loro la luce del sole. dopo qualche settimana non tutti i perchè li avevamo seminati durante Karin ha deciso di riseminare.

Fasûi di Sbilf!!!

Finalmente a metà maggio siamo riusciti a portare a casa la nostra piantina di "fasûi"!!

E' stato un esperimento "scientifico" molto interessante perchè ci ha permesso di vedere come può crescere una pianta curandola, dandole l'acqua e lasciandola al sole.



Sbilf Jacint come il solito ha sempre molti doni per noi bambini.

'Sta volta ci ha portato il libriccino di Nicoletta Costa "L'arbul braurin"(Traduzione a cura dello sportello per la lingua friulana del Comune di Gonars).

La storia è molto semplice, racconta di un piccolo albero (arbul) molto vanitoso (braurin) che non lasciava avvicinare nessuno alle sue belle foglie. Quando s'accorge che in inverno diventa spoglio e solo, all'arrivo della primavera invita tutti gli uccellini ed i gatti, che prima aveva allontanato, a far festa sui suoi rami.

Dopo la lettura noi bambini abbiamo fatto il disegno scegliendo una sequenza della storia .



Libris

Un'altra volta Sbilf ci ha portato il pavee" di Deborah Crapiz e Doriana La storiella è molto semplice: un farfalla che si appoggia zampata, così fa un grande balzo. Il si rovescia l' innaffiatoio sulla testa e si fortuna la sua padroncina lo libera e lo

In questo testo diversi sono stati i conoscevano: glimuç (gomitolo), (farfalla), patafut (sberletta), ..



libriccino "StoriUTis: GjatUt e la Alessio, Kappa Vu Didatiche. gattino fuori, in giardino, vede una sull'innaffiatoio, vuole darle una gattino, invece di toccar la farfalla, trova al buio, al suo interno. Per abbraccia.

termini difficili ,che i bambini non sborfedôr (innaffiatoio), pavee

Sbilf Jacint ha voluto poi riprendere alcuni termini del libriccino di GiatUt e realizzare un gioco da poter fare anche a casa, preparando alcune immagini primaverili con sotto la parola in friulano.

Volendo fare un memory bisogna realizzare lo stesso numero di immagini con il retro di due colori diversi. Per prima cosa maestra Karin ci ha fatto vedere l'immagine e ci ha detto il nome corrispondente in friulano. Poi, prima di iniziare a colorare ci ha fatto un quiz: mostrava l'immagine ad un bambino alla volta e questo doveva dire il nome in friulano!!Poi, in diverse volte, abbiamo colorato tutte 2 le fotocopie e ritagliato le varie tessere. E' stato un lavoro impegnativo, ma è riuscito un bel gioco!!



Memory de primevere

Mentre qualcuno di noi ancora avevano completato, si sono messi a fare qualche partita a memory.

Qualcuno è stato veramente bravo ed è riuscito pure a vincere la partita!!

Buon divertimento a casa con i nonni ed i genitori e...mi raccomando: ripetete le paroline delle figure, altrimenti Sbilf si avvilisce vedendo che non ce le ricordiamo più!!



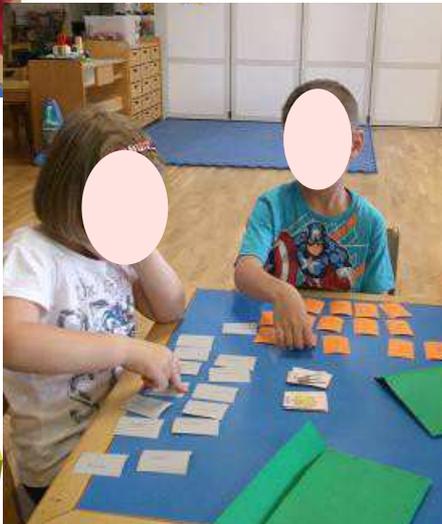
finiva di ritagliare, altri ,che nonni ed i genitori e...mi raccomando: ripetete le paroline delle figure, altrimenti Sbilf si ricordiamo più!!

bravo ed è riuscito pure a

nonni ed i genitori e...mi raccomando: ripetete le paroline delle figure, altrimenti Sbilf si ricordiamo più!!



Zuin
Insieme
A memory



Sbilf Jacint ha avuto una delle sue belle idee!!! Voleva facessimo un pupazzo-Sbilf con i rotoli di cartoncino (della carta igienica). Per prima cosa abbiamo dipinto metà rotolo di rosa, per fare la faccia.



Poi maestra Karin ha pinzato le braccia con la cucitrice e noi abbiamo incollato tanti pezzetti di carta rossa per fare il “vestitino”.

Infine abbiamo messo la colla sulla parte posteriore, per incollarci i capelli verdi di Sbilf.



Maestra Karin poi ha incollato gli ultimi pezzi con la colla a caldo: i “piedini” ed il cappello rosso (che avevamo precedentemente ritagliato noi), le manine...

Qualche giorno prima la maestra ci aveva fatto dipingere alcuni rotoli “lungi”, quelli della carta da cucina, di marrone per fare i tronchi degli alberi, disegnare i fiorellini e ritagliarli per metterli sui cespugli...

Una nostra compagna ha chiesto a maestra Karin cosa dovesse fare di tutti quei materiali, lei ha spiegato che dovevamo fare lo sfondo per gli Sbilfs, i boschi della Carnia.

Allora la nostra amica ha detto che poteva disegnare le montagne, l'abbiam fatto e poi le abbiám ritagliate, incollate sul cartoncino azzurro ed abbiám dipinto le nubi. Il risultato finale, nato dalla collaborazione di tutti, è veramente meraviglioso!!! Sembra proprio di essere nel bosco degli Sbilfs... la magia di questi personaggi, nati nella tradizione popolare carnica, ci ha accompagnato tutto l'anno scolastico!!!



INIZIANDO
DAL BOSCO
CUNTO SBIFF
A RAGIONE

CONVERSAZIONE GUIDATA DI MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2015 SUL PROGETTO DI LINGUA FRIULANA:

(Le mie domande erano poste interamente in friulano, mentre i bambini rispondevano in italiano. Ho trascritto tutto in italiano in modo che tutti voi genitori possiate capire.)

Maestra Karin: Bambini, oggi scriverò tutto quello che mi direte!

Vi è piaciuto far friulano quest'anno?

Bambino: Sì, tantissimo!

Maestra K: Perché tantissimo??

Bamb: Perché a qualcuno piacevano i lavoretti di Sbilf!

Bamb: Perché erano tutti felici e calmi!!

Maestra K: Quando??

Bamb: I bambini a carnevale(????!!)

Bamb: Mi è piaciuto tanto il friulano perchè ci insegna sempre cose nuove!!

Bamb: Ci piace fare friulano perchè Sbilf ci fa fare tanti lavori nuovi e ci dice cosa dobbiamo fare!!

Bamb: Ci fa fare sempre dei disegni nuovi che noi li facciamo quando lui riposa!

Maestra K: Quale canzone friulana vi è piaciuta di più?

Bamb: “Il ros sbilfut” che abbiamo fatto con maestra Manola! (la cantiamo insieme)

Bamb: “Un, doi, tre..”

Bamb: A me quella di “Sdrindulaile”.

Bamb: Sì, quella della “Bambinute”.

Bamb: Mia nonna la canta in un altro modo!

Bamb: Mi piace quella della mosca!!

Bamb: Possiamo cantarla??(la cantiamo con le parole che abbiamo nel libriccino che ci ha portato Sbilf, in un friulano di Casarsa, Fiumicello...con la “a”)

Maestra K: Tuo nonno (rivolgendomi a Lorenzo) non ce l'ha cantata così...

Bamb: Mi piace quella dei “Pits”.

Bamb: Ah, sì!!”Cjaf, orelis”.

Maestra K: Sbilf ci ha portato qualcosa di speciale??

Bamb: Le pannocchie!

Bamb: Anche il memory!!

Maestra K: Altre cose belle??

Bamb: Il DVD della “Pimpa” e degli “Omenuts”.

Maestra K: Sbilf ha portato anche una cosa che vive??

Bamb: Una pianta, il giacinto!!



Cari genitori, come leggete da ciò che vi ho trascritto, i vostri figli hanno apprezzato molto il Progetto Friulano.

Per me è stato molto soddisfacente perchè i vostri figli hanno partecipato attivamente alle lezioni ed hanno dimostrato un grande interesse ed una memoria eccezionale per tutto ciò che abbiamo fatto insieme!!!

Per salutar voi ed i vostri figli in modo speciale vi ho fotografato Sbilf con i suoi saluti per l'estate!!



MANDI!!! Maestra Karin Danelutti